aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0076539
del 20/01/2023

REGIONE LIGURIA

VICE DIREZIONE GENERALE
TERRITORIO
Servizio Urbanistica
Settore Tutela del Paesaggio e
Demanio Marittimo

Oggetto: **S920** Progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da un aerogeneratore da 4,2 MW sito nei Comuni di Quiliano e Savona (SV).

Proponente: Società La fattoria del vento S.r.l.

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Contributo istruttorio.

Servizio Urbanistica
Fasc. class. 2022/11.6.3/244

Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo
Fasc. class. 2022/11.6.8/300
Pratica n. 44.729

Si fa riferimento alla nota prot. n. 2022-1591900 del 20.12.2022 con cui codesto Settore richiede il contributo istruttorio di competenza delle scriventi Strutture e, visti i documenti progettuali resi disponibili lo scorso 28 ottobre e quelli integrativi pubblicati in data 05.12.2022, si riportano di seguito le rispettive valutazioni di competenza.

Il progetto in esame consiste nell'installazione di un aerogeneratore per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nel Comune di Quiliano (SV), al confine con il Comune di Savona, in corrispondenza dello spartiacque che separa il bacino del torrente Quiliano da quello del torrente Letimbro, lungo la Via Cimamontana che collega la frazione di Cadibona a Quiliano.

L'impianto è previsto con un tronco di altezza 81 m e diametro del rotore 138 m, per un'altezza totale di 150 m ed una potenza nominale di 4,2 MW da collegare alla rete di distribuzione di media tensione (15kW) di Enel distribuzione.

L'accessibilità al sito - per il trasporto dei componenti - è prevista tramite la viabilità esistente, dal porto di Vado Ligure tramite la S.S. n. 1 Aurelia, proseguendo sull'Autostrada Torino-Savona fino all'uscita di Altare, lungo la S.P. n. 29 verso Cadibona, fino al tratto di Via Pollero, Via Cimamontana, Via Nostra Signora del Monte.

In prossimità dell'aerogeneratore (**Area di intervento 1**, tale denominata nei documenti progettuali, tra cui al paragrafo 2.2.3 della Sintesi non tecnica) è prevista una nuova cabina elettrica di connessione alla rete nazionale di distribuzione dell'energia, con modesti interventi di preparazione del sito di installazione e di adeguamento della viabilità esistente (piazzola di montaggio in fregio alla strada previa modifica temporanea del tracciato stradale, scavi di fondazione, ripristino dei luoghi, eventuale temporanea eliminazione dell'isola spartitraffico all'incrocio fra la SP n. 29 e la Via Pollero in località Cadibona, realizzazione di 2 piazzole lungo la Via Cimamontana).

Nell'Area di intervento 1 vengono ricompresi alcuni interventi accessori di connessione alla rete elettrica, oltre i quali la rete è in traliccio aereo.

A monte (nord) di tale linea aerea sono previste altre opere di adeguamento dell'infrastruttura elettrica: in località Montemoro (**Area di intervento 2**, sito non direttamente connesso al nuovo aerogeneratore), sono previsti lavori di adeguamento dell'infrastruttura elettrica esistente (collegamento elettrico aereo e nuovo cavidotto).

Sotto il profilo della pianificazione urbanistica

Si premette che nelle zone agricole, così come individuate negli strumenti urbanistici comunali, valgono i disposti della disciplina stabilita all'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e s.m. e i., in base alla quale è ammissibile l'ubicazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili su tali aree.

La pala eolica in progetto con la nuova cabina elettrica ricade in territorio comunale di Quiliano, mentre gli interventi di connessione alla rete elettrica sono siti in Comune di Savona.

Il Comune di Quiliano è dotato di PUC in vigore dal 05.06.2006.

Dall'esame del vigente strumento urbanistico, si rileva che l'area di intervento in Comune di Quiliano, dov'è prevista l'installazione della torre eolica con la contigua cabina elettrica (**Area di intervento 1**), ricade in un ambito **CTNI Ambito di conservazione del territorio non insediabile**, normato dal Titolo IV, Capo III delle Norme di attuazione del PUC, artt. 74 e 75.

Il Comune di Savona è dotato di PUC in vigore dal 15.12.2012.

Gli interventi di connessione elettrica collegati direttamente alla pala eolica, dagli atti a disposizione, ricadono nei seguenti ambiti del PUC:

Area di intervento 1 (segnatamente al tratto di connessione fino a loc. Fontana): ricade in corrispondenza della *viabilità* classificata *di collegamento* e nell'area adibita a *servizi tecnologici S30.3a*, all'interno dell'***ambito di conservazione/riqualificazione n. R30***.

Area di intervento 2 (ossia il collegamento elettrico non direttamente connesso alla pala eolica, ricade in area ***E*** – *Aree di produzioni agricole, in atto, di recupero e/o di nuovo impianto*, aree *An – Embrionali nucleazioni nel sistema insediativo agrario tradizionale, articolate su percorsi tradizionali di crinale di versante o di fondo valle, di impianto coerente con regole colturali dei fondi agricoli.*
Aree incentivate alla concentrazione degli insediamenti di nuova previsione in territorio agricolo e/o di presidio. Tale area d'intervento ricade per intero in ***ambito di conservazione/riqualificazione n. R31***.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica

Come già indicato in premessa, l'opera denominata 'Fattoria eolica Cima Montà' si compone di n. 1 aerogeneratore, in Comune di Quiliano, e di opere elettriche per la connessione alla rete di distribuzione media tensione, in Comune di Savona.

"Cima Montà" è un toponimo presente sulle carte tecniche dove contraddistingue un sito distante quasi 500 metri più a nord rispetto al terreno interessato dal nuovo AEG.

Il terreno per la nuova torre eolica è laterale ad una viabilità ordinaria pubblica che collega la zona retrostante la ferrovia (Via alla Strà) a Cadibona ed è utilizzata per raggiungere il Forte Ciuto. L'ambito è montuoso, a latifoglie, misto a coltivi. Gli insediamenti sparsi corrispondono a piccoli nuclei frazionali.

Nel dettaglio, l'area d'intervento è disposta a poggetto ed appartiene ad un crinale secondario orientato N/E - S/O tra due affluenti del torrente Quazzola, il rio Arva Scura e il rio Concia Soprana, mentre la strada è Via Cimamontata, o Via Cima Montà, che segna il confine tra i territori dei Comuni di Quiliano e Savona e raggiunge (Via Pollero) la strada provinciale n. 29 del Colle di Cadibona (che scende verso la valle del torrente Lavanestro, opposta al Quazzola). La quota sommitale del colle è di *m 354,60*.

La nuova pala eolica disterà circa 250 metri verso nord dal sito ex discarica Cima Montà, e circa 900 metri verso valle dai resti del Forte Ciuto, una fortezza ricavata quasi esclusivamente scavando la cima della montagna.

Le caratteristiche geometriche e prestazionali del nuovo AEG (Tav. 01_117_16 - 06.10.2022; paragrafo 3 della Relazione generale elab. 01_101_RE - 22.09.2022) risultano:

- altezza al mozzo m 81,00, h max m 150,125; raggio pala m 69,125 (Ø m 138,25); modello tripala con segnalizzazione in banda quadrettata b/rosso per circa m 9 inferiormente al mozzo; due pale finite in bianco, una finita color nero (par. 6.4 citato elab. 01_101_RE)
- potenza installata di 4.5 MW (pag. 59 Relazione paesaggistica elab. 01_117_RE) o di 4.2 MW (pag. 62); il modello prescelto è 'Enercon E-138 EP3 E2' (scheda tecnica pag. 63)
- diametro della turbina alla base e diametro plinto (in cls. armato su pali) rispettivamente m 7,46 e 20,10 (desunti in Tav. 04_B_SI, sezione P-P')
- m 40 di cavidotto tra AEG e la sua nuova cabina.

L'altezza della pala di circa m 150 è coerente con la misura riportata nel testo anteposto all'indice nella Relazione paesaggistica.

(I dati sopra riportati s'intendono prevalenti rispetto ad alcuni elementi discordanti da quanto sopra, residuali da precedenti differenti soluzioni progettuali, ossia:
- il fotoinserimento FI1 nell'elab. 01_117_DF visualizza un paio di strisce b/rosso alle estremità dei tre raggi
- a pag. 59, par. 3.1 della Relazione paesaggistica viene indicata un'altezza di m 120 ed un Ø del rotore di m 128; nella successiva pag. 60 l'altezza della torre diventa di m 81 ed il Ø rotore di m 140 (a pag. 62 il Ø dichiarato di m 138,25 pare invece coerente
- la relazione anemometrica (elab. 01_117_AL - 07/2011) contiene i riferimenti a due turbine (P1 all'incirca corrispondente al sito in oggetto, e P2 verso il Forte Ciuto) e a modelli Gamesa G97 e G126).

La connessione alla rete MT (Tav. 01-108-PE - 15.11.2021), per la quasi totalità ricadente in territorio savonese, implica:

- una nuova cabina elettrica a fianco all'AEG; le sue dimensioni secondo il par. 3.3.4.1 della Relazione paesaggistica sono m 6,70 x 2,30 x h 2,50, secondo la Tav. 01_103_14 - 15.11.2021 sono, al lordo di muratura perimetrale e rivestimento in pietra, m 7,30 x 2,90 con un'altezza al colmo (del tetto previsto a capanna) di m 3,44 rispetto al piano di campagna di progetto;
- un nuovo cavidotto interrato lungo un tratto della Via Cimamontata (lunghezza circa m 380);
- l'impiego dell'esistente cabina elettrica a margine del sito ex discarica Cima Montà;
- l'inserimento di una nuova linea interrata, potenziata rispetto a quella esistente, lungo un tratto della stessa Via Cimamontata (lunghezza circa m 480, o m 380 a pag. 69 Relazione paesaggistica, ove peraltro la strada è erroneamente indicata quale S.P. n. 29, ubicata più a nord);
- la risalita delle linee interrate all'esistente traliccio Enel in loc. Fontane;
- l'impiego dell'esistente cabina secondaria MT/BT denominata Montemoro;
- la sostituzione di un palo, cavidotto aereo per m 80 e risalita cavi;
- l'inserimento di una nuova linea MT interrata lungo un tratto di una strada secondaria che si diparte dalla S.P. n. 29 del Colle di Cadibona in loc. Alla fornace e si svolge verso nord, per una lunghezza di circa m 510, previa dismissione dell'esistente tratto di linea su tralicci fino alla connessione con risalita cavi all'esistente rete in loc. Ex cava di pietra (superiormente a portale di 1 galleria ferroviaria);
- la sezione tipo dedicata al reinterro dei cavidotti con ripristino fondo carrabile è a pag. 70 Relazione paesaggistica.

Le sistemazioni esterne pertinenti all'impianto consistono in:

- un tramite di accesso all'area per la turbina con imbocco da un tratto in curva della Via Cimamontata (*quota +355*), è previsto un fondo in battuto in terra inghiaiato, la larghezza media è di m 3, la lunghezza in asse è di m 26,84, la pendenza md è del 10,1% (Tav. 01_103_11 - 15.11.2021), i movimenti terra sono contenuti (l'ordinata massima in sterro è di un metro);
- la pista di cui sopra permette l'ingresso carrabile alla piazzola di servizio, previo spianamento per circa mq 106, contigua appunto all'AEG ed alla cabina elettrica ed attestata alla stessa quota di progetto (*+358*), l'area in piano finale è di complessivi mq 300 (pag. 66 Relaz. paesagg.).

Sono altresì previsti lavori di adeguamento e rettifica di un tratto della Via Cimamontata, secondo le fasi dettagliate alle ultime 4 righe pag. 9 insieme ai tre capoversi pag. 10 in alto della Relaz. 01_101_RE, per il miglioramento delle caratteristiche geometriche (raggio di curvatura, dotazione di banchine laterali, drenaggi, raccolta ed allontanamento acque meteoriche), sicuramente in rapporto ai carichi compatibili alla categoria di tale viabilità ed alle esigenze del trasporto e consegna dell'AEG.

I dati più significativi della contenuta modifica stradale sono: lunghezza di m 150,66, miglioramento dei raggi di curvatura studiati per il ricavo di una larghezza fino a m 6,50, opere di regimazione acque meteoriche e convogliamento ad impluvio naturale, due banchine per la sosta di emergenza (Tav. 01_103_08 - 15.11.2021; in Tav. 01_111_PP - 15.11.2021) denominate piazzuole 1 e 2.

Sono previsti lavori di riprofilatura e consolidamento versanti con sistemi di ingegneria naturalistica: la Tav. 04_B_SI - 12/2012 indica talee di salice ed arbusti e messa a dimora specie arbustive; la Tav. 04_B_IP - 12/2012 dettaglia la realizzazione di tratti di palificate in legname a doppia parete, idrosemine e rinverdimenti diffusi per l'intera estensione dei terreni interferiti. Le modalità costruttive dei ripristini sono particolareggiate in Tav. 0101_103_14 - 15.11.2021. pare trattarsi di un intervento su area stradale pubblica, necessitante di apposita intesa tra la Società proponente e l'ente gestore della stessa viabilità, entro la disciplina delle opere pubbliche attuate da soggetti privati.

La Tav. 01_117_05 - 15.11.2021, dedicata allo scenario dei trasporti dai porti savonesi, indica il reperimento di un'area di stoccaggio e trasbordo materiali presso uno dei due sedimi stradali lungo la S.P. n. 29 del Colle di Cadibona, residuale dinanzi all'edificio civ. 27 di Via Burrè, come da foto al par. Pianificazione della relaz. Indagine percorso - 30.08.2012).

La dismissione è indagata al par. 3.3.5 Relazione paesaggistica ed al par. 3 dell'altra Relazione 01_101_RU: vita utile impianto di anni 25; previsione di interventi periodici di mantenimento della pista e delle altre aree accessorie, ripristini orografici e della copertura arborea all'origine (plinto di fondazione e palificazione restano in opera).

Alcune delle sistemazioni del verde vengono studiate nelle Tavv. 04_B_ IP e SI e qualificate come opere di compensazione ambientale (ultima pag. Relaz. paesagg.) per un buon inserimento dell'opera (peraltro l'elab. 01-112_QE - 10.12.2021 non pare includere alcun importo alla voce A.3 appunto dedicata alle opere di mitigazione).

Circa la disponibilità delle aree d'intervento, i documenti progettuali riferiscono circa preventivi con Enel (da aggiornare) e contatti (da aggiornare) con gli intestatari dei terreni (privati, par. 7.1 elab. 01_101_RE). Per quanto riguarda il tratto stradale da adeguare, si è già accennato più sopra circa il fatto che trattasi di opera sul demanio stradale (elab. 01_111_PP contiene la visura catastale del mappale B, identificativo appunto di un tratto del nastra viabile, del foglio 47 del Comune di Savona, C.T. ancora intestato al Demanio pubblico dello Stato, ramo Difesa esercito).

L'area d'intervento relativa al terreno per l'AEG, per il limitrofo manufatto tecnologico e per la nuova pista di accesso e quella relativa ai lavori di adeguamento e rettifica di un tratto di Via Cimamontata, comprese sistemazioni esterne, è assoggettata al **vincolo paesistico-ambientale "specifico"** per effetto del D.M. 24.04.1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Complesso paesistico del passo di Cadibona", vincolo imposto a norma della L. n. 1497/1939, oggi corrispondente all'art. 136 del ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i. - il cui più ampio areale si estende da Cadibona in senso orario fino ai Monti Ciuto e Curlo ed al sito Madonna del Monte, nei Comuni di Savona e di Quiliano - a motivo che la *zona è incernierata su percorsi di crinale di notevole bellezza paesistica, che attraversando boschi cedui tipici dell'area ligure del versante appenninico settentrionale e poi macchia mediterranea tipica dell'area ligure del versante appenninico meridionale, si apre ad ampie visuali sulle vallate interne che fanno capo a Cadibona e sulla Piana di Vado Ligure e Savona e sull'arco di costa tra Capo Vado e il porto savonese.*

Per quanto attiene al terreno per l'AEG, si tratta di una frangia che intende tutelare paesaggisticamente il piccolo insediamento di Teccio, lungo il crinale secondario digradante verso il torrente Quazzola.

La stessa area d'intervento è assoggettata al **vincolo paesistico-ambientale "generico"** imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), in quanto all'interno di territori coperti da foreste e da boschi e lett. c), in quanto compresa in una fascia della profondità di 150 metri da corsi d'acqua pubblici.

A tal proposito si precisa che i corsi d'acqua minuti cui si fa riferimento sono il rio Concia Soprana ed il rio Arva Scura, tributari del torrente Quazzola, che sbocca nel torrente Quiliano.

La D.G.R. n. 5900/1985 dichiara irrilevante ai fini paesaggistici il torrente Quiliano dalla foce alla confluenza con il torrente Dané senza ricomprendere, come altrove, tutti gli affluenti e subaffluenti (il torrente Dané si trova più a monte della confluenza del torrente Quazzola ma la stessa delibera regionale, appunto, non declassa ai fini paesaggistici gli affluenti del corso principale ossia il citato torrente Quiliano).

Per le altre zone d'intervento esterne alla precedente, in ragione della natura e della portata delle lavorazioni minimalmente interferenti con le ragioni di tutela paesaggistica e dei ripristini prefigurati (cavi interrati; utilizzo di cabine elettriche esistenti) si ritiene superfluo riferire circa la presenza o meno di vincolo paesaggistico.

L'area d'intervento interessata dalla nuova turbina eolica, con nuova cabina elettrica, nuova pista di accesso permanente, nonché con l'adeguamento e rettifica di tratto stradale, risulta classificata dal vigente **Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico** in Ambito ANI-MA, Aree non Insediate, regime normativo di Mantenimento, disciplinata dall'art. 52 delle relative Norme di Attuazione.

La compatibilità dell'intervento rispetto alla classificazione ed al regime di P.T.C.P. deve rapportarsi alle caratteristiche dell'impianto nei confronti del contesto paesaggistico in cui viene previsto, comprensivo delle opere accessorie.

Per quanto concerne il progetto in esame, si evidenzia che i lavori di realizzazione di una nuova turbina eolica con annessi cavidotti e cabina elettrica risultano compatibili con le indicazioni del citato P.T.C.P.

Ciò, nonostante la stretta disciplina recata dal predetto articolo 52, a motivo che negli ultimi anni risultano essere state valutate favorevolmente - e motivatamente (con stime circa l'assenza od il contenimento delle alterazioni del territorio) iniziative per nuovi parchi eolici nell'Ambito ANI-MA; inoltre, nello specifico, il poggetto per il nuovo AEG si trova ai margini del più ampio Ambito non insediato, quasi contiguo con l'Ambito classificato IS-MA (Insediamenti sparsi in regime di Mantenimento, art. 49 delle N. di A. P.T.C.P.), corrispondente al nucleo frazionale della loc. Fontana (verso nord).

L'areale IS-MA corrispondente all'abitato di Fontana ricomprende una fascia di terreno rimasta nel tempo naturale e facilmente omogeneizzabile alla predetta frangia classificata in Ambito ANI-MA, ovviamente per assenza di fabbricati rurali, viabilità di urbanizzazione, copertura arborea e verde, orografia.

Inoltre l'area d'intervento è prossima a realtà di intensa modificazione del suolo, vedasi sito ex discarica di Cima Montà, classificato in parte in Ambito ANI-MA in parte in Ambito IS-MA, mentre molto più a nord, in parte in Ambito ANI-MA, correva la funivia coi vagoncini per il carbone Savona-Bragno (in tempi recenti smantellata).

Nei pressi dell'area d'intervento, si riferisce circa l'indicazione di tipo propositiva PS Itinerari storico-etnografici, lett. g), comma 2, art. 30, delle citate N. di A. del medesimo P.T.C.P.: a scala locale si tratta della percorrenza Forte Ciuto - Castagnassa per proseguire fino a Cadibona.

Per le altre aree, si evidenzia che il traliccio (denominato Punto C in elab. 01-108-PE) ubicato nella frazione di Fontane, nonché cabina secondaria, palo e connessione finale (Punti E, F e G Tavola citata) ubicati in fraz. Montemoro, risultano, secondo il citato P.T.C.P., interne all'Ambito classificato IS-MA Insediamenti Sparsi regime normativo di Mantenimento, art. 49 citate N. di A.; a tal proposito non ci sono ulteriori elementi critici da segnalare.

Non sono presenti Alberi monumentali (decreto regionale n. 3143/2022) in una fascia di ampiezza significativa rispetto alle aree d'intervento.

I tratti dell'Alta Via dei Monti Liguri meno lontani rispetto l'area per l'AEG distano dalla stessa quasi 5 km, lato ovest. Si tratta dei percorsi escursionistici dal Colle San Giacomo al Colle Cadibona e da quest'ultimo a loc. Meugge, lungo cui si trovano i beni di interesse storico architettonico M. Baraccone, M. Burot, con Fortificazioni del XIX secolo e taluni parchi eolici.

In precedenza all'opera in oggetto, lo scrivente Settore esaminava i documenti progettuali relativi ad un intervento pressoché corrispondente a quello in oggetto, identificato al procedimento **S864**, archiviato da codesto Settore per mancata produzione di integrazioni e chiarimenti da parte del medesimo soggetto proponente (nota Settore V.I.A. prot. n. 2022-0162123 del 24.02.2022).

I documenti progettuali del nuovo procedimento in oggetto **S920** risultano comprendere la necessaria Analisi paesaggistica con simulazioni e fotoinserimenti (elab. 01_117_14).

Ancora in precedenza, il Settore in allora denominato Urbanistica e Tutela del Paesaggio esaminava i documenti progettuali del procedimento **V326**, forniva le proprie valutazioni con nota prot. n. PG/2013/215255 del 16.12.2013 (in un periodo di necessità di ricorso a Deroga al P.T.C.P.). la Relazione allegata a tale nota contiene le prescrizioni che i nuovi documenti progettuali hanno affrontato.

Successivamente la Soprintendenza locale esprimeva parere negativo, sostanzialmente basato sul tema dell'intervisibilità, con la nota assunta al prot. n. PG/2014/27547 del 10.02.2014 (di cui si riporta un estratto: *la realizzazione dell'aerogeneratore altererebbe cospicuamente i valori paesaggistici tutelati, incidendo in modo rilevante sulla naturalità e sugli elementi di pregio che caratterizzano il bene. Inoltre, in ragione della rilevante altezza, risulterebbe pienamente percepibile dalle aree tutelate ad esso prossime e di eccessivo impatto sulle visuali panoramiche dell'area, comprese quante apprezzabili dal Forte Ciuto e dall'Alta Via*). Il procedimento era archiviato con la nota di codesto Settore prot. n. PG/2015/7955 del 19.01.2015.

Come descritto e rappresentato nei nuovi documenti progettuali, l'altezza della nuova pala eolica è significativamente abbassata, anche in considerazione dell'evoluzione delle macchine, più performanti.

L'opera in oggetto risulta isolata rispetto agli altri impianti presenti nell'entroterra savonese (da N/E in senso orario si tratta dei siti denominati Surite del Cuculo, Monte San Giorgio, Naso di Gatto, Monte Negino, Rocche Bianche, Monte Baraccone, Forte Burot); in quest'ottica non si rilevano effetti cumulativi.

Si concorda poi con la considerazione al par. 3.1 Relaz. paesagg. sul fatto che il numero ottimale di pale eoliche paesaggisticamente ammissibili presso il poggetto a ponente della strada per Cima Montà è pari a 1. Effettivamente, verso valle lungo la stessa viabilità, il sito sarebbe eccessivamente vicino al Forte Ciuto; inferiormente al poggetto si rilevano i piccoli insediamenti di Teccio e Cascina Concia, più a nord gli abitati frazionali e la prossimità con Cadibona cambia totalmente la cornice territoriale di riferimento.

A riguardo della valutazione, per la componente Paesaggio, se l'opera determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi, si premette che gli impianti eolici in linea generale risultano ovviamente incidenti sulla naturalità dei luoghi.

Nel caso in esame, vista la rielaborazione progettuale riduttiva della dimensione dell'altezza della turbina eolica rispetto ad una soluzione in precedenza esaminata (come sopra riferito), visto lo stato dei luoghi e i dati di progetto che non risultano invasivi rispetto alla naturalità ed all'orografia dei luoghi, non si segnala la presenza di elementi di vulnerabilità delle aree d'intervento:

<u>L'esito della valutazione della compatibilità territoriale, ma anche di quella dimensionale e tipologica, pare in via generale favorevole all'opera.</u>

Tale considerazione favorevole all'intervento non esime dalla verifica della sua ammissibilità in ordine alla disciplina di cui al comma 8 dell'art. 20 - con le disposizioni transitorie (ove attinenti) di cui all'art. 57 del D.L. n. 50/2022, convertito nella L. n. 91/2022 (entrata in vigore data G.U. 15.07.2022) - "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili" del D. Lgs. n. 199/2021 "Attuazione della direttiva UE 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio 11.12.2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", a cui si rimanda (già oggetto di informativa al Gruppo di lavoro interdisciplinare con codesto Settore e Settore Energia, incontro 08.06.2022).

Si evidenzia che l'area d'intervento, come sopra specificato, risulta ricompresa nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. e i. (lett. c-quater, comma 8) del predetto art. 20 del D. Lgs. n. 199/2021.

Alla scrivente data non risultano emessi (a livello statale) i decreti attuativi di che trattasi mentre risulta in fase di studio la rielaborazione delle Aree idonee (a livello regionale), salvo subentranti novità legislative.

In ragione della tutela paesaggistica imposta con D.M. 24.04.1985 e dello stato dei luoghi caratterizzato da un'elevata naturalità, si ritengono opportune le prescrizioni di seguito indicate, tra cautele progettuali e attività compensative (già considerate in V326):

cautele progettuali:

- relativamente all'utilizzo dell'esistente cabina elettrica in prossimità del sito ex cava di pietra, a ponente della loc. Cà dell'Aia, non disponendo di dati nei documenti progettuali finora prodotti, si provveda alla stesura di minima di una planimetria con lo stesso manufatto inserito nel contesto circostante, compresa breve descrizione se trattasi di cabina isolata o di ex cabina afferente la pregressa attività estrattiva o la vicina Funivia Savona-Bragno recentemente dismessa, e se, come finora compreso, non siano necessaria opere esterne allo stesso volume tecnologico;
  il sito ex cava è reperibile in GeoPortale regionale, Cave dismesse, Identificativo 206 "Fornaci Monte Moro", cava rinaturalizzata spontaneamente;

- relativamente all'utilizzo dell'esistente cabina elettrica a margine del sito ex discarica Cima Montà, si provveda alla stesura di minima di una planimetria con lo stesso manufatto inserito nel contesto circostante, compresa breve descrizione se trattasi di cabina isolata o di ex cabina afferente la pregressa attività di discarica, peraltro oggetto della *V.I.A. regionale n. 111/191*, parendo opportuno un approfondimento circa l'assenza di elementi ostativi al suo utilizzo per altro scopo (AEG), e risultando (google maps) entro il recinto di delimitazione tra strada e stesso sito (accessibilità per opere di cantiere);

- relativamente alla nuova cabina prevista nell'area dell'AEG, si valuti una copertura, in alternativa a quella a due acque disegnata a progetto, ad unica falda con pendenza rivolta a valle; essa sia accostata il più possibile al versante nella sua sistemazione finale; le altezze di gronda e di colmo e l'areazione a tetto siano le minime rispettose delle regole Enel; il rivestimento sia a lunga durata di materiale lapideo locale; i materiali per falda a vista e paramenti esterni delle varie bucature siano a bassa manutenzione e lo sporto di gronda contenuto per spessore ed aggetto;

- sia quantificata l'entità dello sbancamento relativo al plinto di fondazione dell'AEG e del vespaio sottostante la nuova cabina, da sommare ai mc di scavi già stimati per lavori stradali e piazzola di servizio;

- si provveda alla stesura di progetto delle opere provvisionali, con la massima preventiva cura a non alterare irreversibilmente l'orografia in essere in corso d'opera;

- siano applicate tutte le misure di ripristino del verde con applicazione di sistemi di ingegneria naturalistica, presenti nei documenti progettuali, compreso reinterro del basamento dell'AEG;

- sia posta assoluta attenzione nelle operazioni di transito lungo la SP n. 29 dinanzi alla Chiesa di Sant'Anna segnatamente al paramento murario con balaustrate architettoniche;

attività compensative

nei documenti di V326 si optava per opere di *ripristino di aree limitrofe ai ruderi del complesso del Forte Ciuto, da concordare con la locale* Soprintendenza; sono trascorsi 10 anni circa da quel procedimento e si può ritenere di pianificare azioni di progetto e/o di cantiere, compatibilmente al vigente Codice Appalti e mediante atto convenzionale tra il soggetto proponente ed i titolari dei beni e della relativa tutela, attingendo dalle seguenti proposte, da concordare, oltre che con la locale Soprintendenza, con le Amministrazioni comunali ove ricade il bene:

- opere di miglioramento dell'accesso al Forte Ciuto, oppure, opere di cura arborea, concertate con il titolare e/o il gestore della foresta demaniale Cadibona, limitatamente ai terreni circostanti la ex Casermetta forestale, oppure opere sul percorso nella stessa zona interessato nel passato da adattamenti per ipovedenti (da Cadifugio alla citata casermetta), oppure studi sulla necessità o meno di opere conservative dei ponti romani nella valle Quazzola.

Cordiali saluti.

SF/EA/RN

Il Direttore
Ing. Alessandro Croce